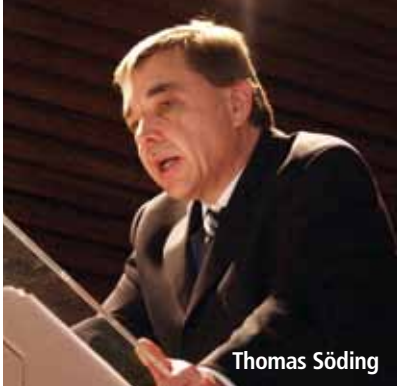
DIES ACADEMICUS

La prolusione di Thomas Söding

Il vangelo come *facebook*?


Thomas Söding

Il settimo anno di vita della Facoltà teologica del Triveneto è stato inaugurato a Padova mercoledì 29 febbraio con la prolusione del prof. **Thomas Söding**, docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale, che ha sviluppato il tema ***Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione.***

Il relatore ha rimarcato innanzitutto la perenne novità del vangelo: «Se non vi fosse nulla di nuovo da dire, non vi sarebbe alcun vangelo. Per tale ragione il *pathos* del rinnovamento segna ogni annuncio cristiano» e quindi «ogni evangelizzazione è una nuova evangelizzazione». Ma oggi «la strategia della nuova evangelizzazione – ha spiegato – non potrà consistere unicamente nella propagazione del catechismo; dovrà piuttosto, come formulava il Concilio Vaticano II, apparecchiare in maniera più ricca la "mensa della Parola" e creare nuove possibilità di accedere alla Sacra Scrittura. (...) La nuova evangelizzazione consiste in un'**alfabetizzazione**. La lettera agli Ebrei, *(presentata da Söding come esempio paradigmatico di nuova evangelizzazione nel Nuovo Testamento*, ndr), ha stabilito i parametri: essa impiega la Scrittura al fine di trovare un linguaggio della fede; la Scrittura non le interessa però solo in quanto alla lettera, bensì come mezzo per lo Spirito, che rende viva la parola di Dio perché apre le orecchie e i cuori degli uomini».

È questo un cammino in cui giocano un ruolo fondamentale gli esempi positivi, i **testimoni viventi della fede**, valorizzati anche dagli strumenti offerti dalle **nuove tecnologie**. Dice infatti Söding: «Non è forse giunto il tempo di utilizzare Internet per creare una rete globale di simili storie da diverse regioni e culture? Non è forse il Vangelo stesso un *facebook*? Le persone non mostrano forse sin dall'inizio il proprio volto per rendere plausibile la dimensione umana del mistero divino?».

La fede oggi non viene solo ricevuta e trasmessa, bensì anche cercata e vissuta; essa si dà sempre nell'oggi e nei **luoghi della vita**, nella città, nella pluralità e nella mobilità della modernità. «La nuova evangelizzazione - ha concluso Söding - non rappresenta solo un progetto di riforma della chiesa, bensì del mondo. Se la nuova evangelizzazione riesce a fornire ali alla fede, allora ottiene il medesimo risultato anche per la solidarietà; se rafforza il senso dell'infinito, allora rafforza anche il senso per il finito, per ciò che va fatto in questa città, in quanto essa non rimane, e per ciò che a tale città va dischiuso, affinché non si chiuda a quell'altra. È tempo di cominciare. È tempo di osare un nuovo inizio».

Prende vita il Comitato degli studenti della Fttr

Si è costituito ufficialmente, il 29 febbraio 2012, il Comitato degli studenti della Facoltà teologica del Triveneto. Il primo incontro ha visto presente un nutrito gruppo di rappresentanti dei vari istituti delle sedi di Padova, Verona, Treviso-Vittorio Veneto, Udine-Gorizia, Concordia-Pordenone. L'iniziativa della nascita del Comitato è stata sostenuta dal Consiglio di Facoltà per creare una reale **rete di conoscenza, scambio e incontro** tra gli studenti dell'intera Facoltà. In quest'anno accademico agli studenti è stato riservato, per la prima volta, uno spazio di intervento e di riflessione durante il *dies academicus*.

Molte le questioni discusse e poste all'attenzione delle autorità accademiche: si giudica sia di fondamentale importanza che venga sostenuto il processo di **omologazione dei crediti formativi** assegnati ai vari corsi e soprattutto il **riconoscimento civile dei titoli**. In particolare, i titoli assegnati dagli Issr, nonostante un percorso di studi di cinque anni, non sono equiparati alla laurea, perciò ci si è posti il problema relativo al fatto che impegnare un tale lasso di tempo della propria vita, in un momento economico e sociale difficile come questo che stiamo attraversando, è una scelta non sempre facilmente fattibile. Si è dunque convenuti sul fatto che sia rilevante valutare altre soluzioni come **sbocco lavorativo**, oltre l'insegnamento, alla luce delle specializzazioni offerte dai vari Istituti. Si ritiene inoltre sia fondamentale attivare iniziative per proporre la **qualità** della nostra formazione e mostrare come lo studio della teologia e delle scienze religiose sia complementare ad altre discipline e saperi, portatore di un imprescindibile valore aggiunto derivante dalla testimonianza di fede, assolutamente indispensabile nel contesto sociale e culturale odierno. In questa prospettiva si auspica che le nostre competenze teologiche possano trovare una maggiore **valorizzazione all'interno delle diocesi** e siano messe al servizio anche delle realtà e istituzioni pastorali.

È avvertita poi la necessità, da parte di molti studenti che si trovano a dover cercare un equilibrio tra lo studio di ricerca e le varie responsabilità assunte in molti ambiti, che i **tempi** di elaborazione e le scadenze accademiche tengano in considerazione le esigenze di ogni studente, il quale non è semplicemente un utente della Facoltà ma un sincero e appassionato cercatore del Dio vivente.

Si vorrebbe altresì vedere aumentata la **collaborazione** con altre Facoltà teologiche e Istituti universitari, nazionali e internazionali, avendo in questo modo la possibilità di entrare in dialogo col mondo teologico e non, al fine di favorire una maggiore circolazione dei saperi e della condivisione dei frutti della ricerca teologica.

Tra gli studenti, la costituzione del Comitato ha ricevuto molti consensi al punto che ci si è dati appuntamento a un futuro incontro per l'approfondimento di varie questioni e per la formulazione di proposte. L'attenzione riservata alla voce degli studenti dalle autorità accademiche risulta per noi essere una preziosa opportunità di partecipazione e collaborazione.

Alice Coltro
rappresentante degli studenti

Mettiamo insieme aspirazioni e aspettative per trovare soluzioni condivise.

VITA ECCLESIALE

Anche il Vangelo è un "facebook"

La prolusione del "Dies academicus" della Facoltà del Triveneto, nel corso della quale è stata data voce per la prima volta agli studenti, ha cercato un raccordo tra la teologia della nuova evangelizzazione e la pastorale dell'annuncio.

Settimo anno di vita per la Facoltà Teologica del Triveneto con sede centrale a Padova e una ramificazione di istituti in rete nelle tre regioni di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, per un totale di circa 2.620 studenti, la maggioranza (2.150) laici. In un *trend* in continua, costante crescita. Segno questo di un interesse per la teologia che sta cambiando volto, conquistando un pubblico sempre più ampio di persone che scelgono lo studio teologico per un'esigenza personale e per qualificare la propria formazione anche in ottica professionale.

Con quali sbocchi è una delle domande aperte, su cui il preside, don Andrea Toniolo, recentemente nominato responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei, ha richiamato l'attenzione sottolineando come la Facoltà sia un bacino importante di laici formati che potrebbero trovare una loro collocazione anche in ambito pastorale. «Un'indagine sulle motivazioni dei nostri studenti evidenzia una molteplicità di ragioni della scelta di uno dei due percorsi che ci qualificano, teologia o scienze religiose. È dominante la motivazione non funzionalistica, ma valoriale, di senso e di interesse personale. Questo gioca indubbiamente a favore della teologia, perché non è pensabile la scelta di uno studio universitario puramente utilitaristica. D'altra parte, i percorsi teologici non possono essere sganciati dal mondo delle professioni, se vogliamo che lo studio della teologia non sia solo un fatto privato o intraecclesiale, ma possa portare il proprio contributo peculiare nello spazio pubblico».

Una teologia che "esca fuori"

E, se ci sono segnali in questa direzione che provengono dal mondo delle istituzioni pubbliche e dell'economia, dall'altro lato, emergono elementi che «mostrano la distanza e la difficile valorizzazione degli studi teologici nel mondo sia ecclesiale che civile», a partire dalla «questione annosa del riconoscimento diretto dei titoli» e alla non partecipazione ufficiale ai programmi di mobilità internazionali di docenti e di studenti, fino alla «poca valorizzazione anche nel mondo pastorale dei nostri laureati in teologia e scienze religiose».

Un appello che ha trovato riscontro anche nelle parole degli studenti a cui, per la prima volta, è stata data voce in occasione del *Dies academicus* 2012. Segno di una Facoltà che vuole uscire dal *cliché* della fucina/torre d'avorio di intellettuali di Dio ed entrare nella vita della gente, essere presente e partecipe. Ecco l'attenzione al tema della "nuova evangelizzazione", scelto per la prolusione: «Nuova evangelizzazione – ricorda il preside – significa riscoprire la novità del Vangelo e in maniera rinnovata le forme molteplici di annuncio che la Chiesa nascente ha individuato». Ciò comporta «un atteggiamento nuovo, disposto alla novità, da parte della Chiesa nei confronti della storia». Nessun tentativo di recuperare il terreno perduto, ma un forte impegno a «recepire a livello teologico e pastorale la novità del concilio Vaticano II, soprattutto lo sguardo nuovo nei confronti del mondo».

Il tema della "nuova evangelizzazione" sembra l'occasione propizia per rilanciare questo ruolo della teologia e per proporre un nuovo inizio, come suggerito nella prolusione da Thomas Söding, docente di studi sul Nuovo Testamento all'università di Bochum, invitato a riflettere sul tema *Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione.*

Partendo dalla lettera agli Ebrei come «paradigma neotestamentario della nuova evangelizzazione», Söding ha colto l'occasione per contenere i timori rispetto al processo di secolarizzazione in atto e per ricordare che, fin dai primi secoli del cristianesimo, la "debolezza della fede" caratterizzava le comunità e «un indicatore infallibile della crisi nella fede» era il calo di partecipazione alle celebrazioni (Eb 10,25). A conferma che i problemi di oggi, per la Chiesa e per la teologia, non sono nuovi.

«Alla crisi della fede la lettera agli Ebrei risponde vitalizzando la professione di Cristo», mediante «l'indicazione di quanto ricco di vita sia lo stesso Gesù Cristo e di quanto divengano vitali coloro che credono in lui. La fede infiacchita, che si deve però rafforzare, vive della chiarezza della professione; se questa si attiene a Gesù Cristo, allora si rafforza». Nell'esigere «una simile fede – commenta Söding – consiste l'alta arte della teologia: stare al polso del tempo e avvertire il respiro dell'eterno, ascoltare la parola di Dio ed esprimere in tal modo l'umano, guardare a Cristo, e vedere in lui, uomo sofferente, il Dio eterno che accoglie gli uomini nella propria luce, traendoli dalla loro cecità nei confronti di Dio».

La novità dell'annuncio è intrinseca al Vangelo: «Se non vi fosse nulla di nuovo da dire, non vi sarebbe alcun Vangelo. Per tale ragione il *pathos* del rinnovamento segna ogni annuncio cristiano». Quindi, «ogni evangelizzazione è una nuova evangelizzazione, sebbene sussistano notevoli differenze a seconda della situazione in cui si trovano gli uditori. La Buona Novella non invecchia, perché Dio stesso, il vivente, è sempre giovane e la sua parola sempre nuova. A questo punto però anche la fede che ascolta la parola di Dio è sempre nuova, e così pure la vita che essa ispira».

In questo processo dinamico si riconoscono il valore missionario del cristianesimo e il compito della catechesi come elementi imprescindibili per una "nuova evangelizzazione", che significa anche «cogliere un appello al realismo», ammettendo «che si è potuti giungere ad un indebolimento della fede».

Piste di lavoro

Come osare un nuovo inizio? In quale direzione? Una risposta – propone il teologo tedesco – può essere cercata in tre prospettive: il "che cosa", il "come" e il "dove" della fede. Se «è nota la tensione tra *fides quae* e *fides qua*, oggi bisogna forse anche interrogarsi circa la *fides quo*. Il contenuto e la forma della fede vanno insieme; la fede necessita però anche di un luogo, per potersi fare concreta».

Quindi, se ai contenuti della fede e alla gerarchia dei contenuti dottrinali si riferisce il "catechismo" in tutte le sue forme, «decisivo risulta il fatto che il luogo del catechismo sia considerato all'interno della vita di fede e della dottrina di fede» e, quindi, all'interno delle storie e dei volti degli uomini e delle donne «che si impegnano per quella fede, che senza di loro nemmeno esisterebbe». «Allora la strategia della nuova evangelizzazione non potrà consistere unicamente nella propagazione del catechismo, bensì dovrà piuttosto – come formulava il Vaticano II – apparecchiare in maniera più ricca la "mensa della Parola" e creare nuove possibilità di accedere alla sacra Scrittura». Ciò presuppone «un ampio spettro di iniziative di pastorale biblica» senza esclusione di mezzi e di novità tecnologiche: «Non è forse il Vangelo stesso un *facebook*?» rilancia Söding.

Un catechismo che entra nel contesto di vita di fede delle persone e nella storia, cercando linguaggi per rendere viva la parola di Dio, esce da quell'impressione «che l'etica e la spiritualità cristiane si limitino ad un insieme di divieti e di precetti» che sono importanti e convincenti «solo se diviene visibile il loro orientamento alla gioia di vivere che procede dalla fede, alla gioiosa serietà del gioco liturgico, al premio infinito che è promesso a quanti si impegnano per gli altri, per il Vangelo, per Gesù Cristo. Ciò presuppone a sua volta dei testimoni viventi della fede».

La fede, non più solo ricevuta e trasmessa, ma cercata e vissuta, chiede l'attenzione al "dove", al luogo: che oggi è la città in quanto luogo della pluralità e della mobilità. «La città è l'elisir vitale del cristianesimo primitivo e diventerà sempre più importante per la Chiesa anche nel 21° secolo, l'età delle megalopoli. Il cristianesimo urbano deve però anche determinare le forme della nuova evangelizzazione, i suoi mezzi e i suoi soggetti». Una nuova evangelizzazione in questa prospettiva ha la forza di essere un progetto di riforma non solo della Chiesa, ma del mondo.

Sara Melchiori

Servizi televisivi sul *Dies academicus* sono andati in onda su ***Telechiara*** e ***Telenuovo***.

Un «nuovo inizio» per la Facoltà teologica del Triveneto

DA PADOVA **SARA MELCHIORI**

Al settimo anno di attività la Facoltà Teologica del Triveneto ha «osato un nuovo inizio». Il titolo della prolusione del *Dies academicus* (Osare un nuovo inizio. Prospettive neotestamentarie sulla nuova evangelizzazione), affidata a Thomas Söding, docente di Studi sul Nuovo Testamento all'Università di Bochüm ha trovato risonanze durante tutta l'inaugurazione dell'anno accademico. È stato il primo *Dies* senza il cardinale Angelo Scola - oggi arcivescovo di Milano - a cui il preside Andrea Toniolo, da poche settimane responsabile del Servizio nazionale per gli Studi superiori di Teologia e di Scienze religiose della Conferenza episcopale italiana, ha rivolto parole di riconoscenza e annunciato l'invito a svolgere una lezione in Facoltà.

E per la prima volta, in questo contesto, è stata data voce agli studenti. Stefania Finali, a nome dei 2620 studenti (2150 sono laici), ha ricordato qualità di motivazione e formazione di quanti studiano teologia, sottolineando che è tempo di «interrogarsi in merito al tipo di contributo che una formazione di carattere teologico apporterebbe all'interno di ambienti ecclesiali o civili». Invocando una maggiore collaborazione tra facoltà teologiche e diocesi, ha anche auspicato che si acceleri «il processo di omologazione dei crediti formativi e il riconoscimento civile dei titoli». Temi ripresi dal preside: «Paesi laici come la Francia e la Spagna ci hanno preceduto, ottenendo già l'accreditamento e il riconoscimento civile». Toniolo ha evidenziato poi la necessità di una «valorizzazione della teologia nel mondo del lavoro», e constatato «la poca valorizzazione anche nel mondo pastorale dei nostri laureati in teologia e scienze religiose».

Mattiazzo e De Antoni: grandi attese anche in vista dell'appuntamento di Aquileia. Attenzione alla nuova evangelizzazione

Dobbiamo «reiniziare sempre» ha ricordato il vice gran cancelliere, l'arcivescovo di Padova Antonio Mattiazzo, a cui ha fatto eco il Gran Cancelliere, l'arcivescovo di Gorizia Dino De Antoni, rilanciando l'attenzione sul prossimo convegno di Aquileia: «a cui le Chiese del Nordest guardano con attesa e consapevolezza di cambiamenti sulla Chiesa e della Chiesa, necessari a 50 anni dal Concilio Vaticano II». In quest'ottica la Facoltà Triveneta rappresenta «una risorsa per la Chiesa e una promessa di novità per laici nella società attuale e nelle chiese locali».

Sul tema della «nuova evangelizzazione», prioritario per la Chiesa del 21° secolo, Söding, partendo dall'esempio paradigmatico della Lettera agli Ebrei, ha ricordato che «ogni evangelizzazione è una nuova evangelizzazione», e sempre nuove sono la fede e «la vita che essa ispira». «È tempo di osare un nuovo inizio» in cui non vengano meno missione e catechesi ma in cui ci sia attenzione per il luogo della fede, là dove la vita della gente si fa concreta, in particolare la città: «il cristianesimo urbano deve determinare le forme della nuova evangelizzazione, i suoi mezzi e i suoi soggetti. Quale luogo della fede la città risulta particolarmente di sfida e di ispirazione, perché vi sta di casa la pluralità e la mobilità della modernità». Così intesa – ha concluso – la nuova evangelizzazione è una possibilità di riforma non solo per la Chiesa, ma anche per il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Dies academicus a Padova (foto Boato)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNIVERSITÀ: MOSTRA E CONVEGNO

La città metropolitana tra l'Italia e la Cina

'Italia – Cina. Scenari per la città contemporanea' è il tema di una mostra e di giornata di studi in programma al Centro Culturale San Gaetano in via Altinate. Domani alle 11 si aprirà il convegno organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università di Padova, Università degli Studi di Pavia Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura - Italian Chinese Curriculum e Tongji University di Shanghai. Il convegno è l'occasione per fare il punto sulle iniziative triangolari tra le due università italiane e la Tongji University di Shanghai nella programmazione di iniziative di scambi culturali con ricadute sulla formazione dei progettisti e sulla produzione di nuovi scenari per la città contemporanea. La mostra, aperta fino all'11 marzo (ingresso libero), è rivolta sia al mondo accademico che alla cittadinanza. In ambito universitario docenti e ricercatori sono costantemente impegnati nell'aggiornamento dei contenuti disciplinari quanto nella strutturazione della ricerca e della didattica; gli studenti appaiono sempre più interessati all'apertura degli orizzonti culturali come pure alla moltiplicazione dei potenziali sbocchi professionali delle loro carriere universitarie. I progetti in mostra costituiscono una significativa selezione dei risultati di workshop di progettazione intensivi e del laboratorio finale di laurea del Curriculum Italo-Cinese attivato a Padova, per il rilascio del titolo congiunto, sulla base di un accordo tra l'Università degli Studi di Pavia e la Tongji University di Shanghai. Sono lavori elaborati da studenti italiani e cinesi sotto la guida di docenti delle due università, su temi di progetto di rilevante attualità e concrete potenzialità in Italia e in Cina.

Per notizie, commenti e segnalazioni
e-mail: padova@gazzettino.it
www.gazzettino.it

PADOVA EVENTI

GOLIARDIA

Nasce il gruppo Capro: prova di solidarietà e "rapimento" in Comune

(I.Th.) Con la consegna di un assegno di 1.450 euro a Milvia Boselli, consigliere con delega alle Pari Opportunità, e con il suo successivo 'rapimento', tramite un cappuccio nero calato sugli occhi, il gruppo goliardico costituente interfacoltà, dal nome in codice "C.A.P.R.O.", con a capo Gabriele Mazzola, ieri ha portato a buon fine due tappe fondamentali per la sua definitiva formazione. La prima tappa si riferisce ad una raccolta fondi, ricavati dalla vendita di arance in piazza: per due giorni, gli studenti, che hanno aderito al nuovo gruppo, hanno offerto arance, in un banchetto in piazza della Frutta, con l'obiettivo di sostenere il centro "Casa di fuga per donne vittime di violenza", voluto dalla Boselli. «Abbiamo fatto vedere alla città che la Goliardia mette in atto iniziative sane - ha sostenuto Mazzola - La cittadinanza, nei due giorni in cui siamo stati in piazza, ha capito il progetto e ci è stata vicina». «Questi soldi serviranno per portare avanti i progetti a sostegno delle donne vittime di violenza - ha chiarito Boselli - È una valida iniziativa di sostegno e valorizzazione della donna, per cui Padova è stata premiata dal Parlamento Europeo». Dopo la consegna dell'assegno, con dolcezza ma con fermezza, Mazzola ha pubblicamente coperto gli occhi, con un telo nero, alla Boselli portandola via "di corsa", giù dalle scale comunali. La fuga, sulle note del Gaudeamus, è terminata al Caffè Pedrocchi, davanti ad una cioccolata calda.

La consegna dei fondi raccolti dai goliardi al consigliere Milvia Boselli

FACOLTÀ TEOLOGICA

Il teologo Söding: «Per la Chiesa tempo di osare un nuovo inizio»

DIES ACADEMICUS

Il teologo tedesco Thomas Söding ha tenuto ieri la prolusione all'inaugurazione del terzo anno di attività della Facoltà Teologica del Triveneto. Ha sostenuto la necessità di una nuova evangelizzazione

«Facebook, nuova evangelizzazione»

Maria Pia Codato

Crisi della fede? È tempo di osare un nuovo inizio. Come? Il teologo Thomas Söding, docente di Nuovo Testamento all'università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale, nella prolusione del Dies Academicus alla Facoltà Teologica del Triveneto, che ha inaugurato il settimo anno di attività della Facoltà, ha sostenuto la necessità di una nuova evangelizzazione.

«Evangelizzazione che ha bisogno di esempi positivi di quanti sono in grado di dimostrare come si possa scrutare nel cuore della vita grazie alla fiaccola del Vangelo e anche degli esempi di coloro che vogliono iniziare con la fede e compiono i primi passi, oppure ancora esitano nel porsi in cammino, ma sono tuttavia divenuti attenti, curiosi, vigilanti. Non è forse giusto il tempo - ha sottolineato - di utilizzare Internet per creare una rete globale di simili storie da diverse regioni e culture? Non è forse il Vangelo stesso un Facebook? Le persone son mostrano forse sin dall'inizio il proprio volto per rendere plausibile la dimensione umana del mistero divino?».

Partendo dalla Lettera di San Paolo agli Ebrei, in cui si sostiene che "alla crisi del credere si risponde vitalizzando la professione di fede in Cristo", il teologo ha ricordato che "una nuova evangelizzazione si rende urgente là dove opera la secolarizzazione, spe-

LA TUTELA DELLA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

Anche De Poli firma per "Save Giotto"

(Al.Rod.) Si allarga il consenso della campagna Save Giotto. Campagna che nasce dall'appello lanciato circa un mese fa da intellettuali del calibro di Salvatore Settis e di Chiara Frugoni, a sostegno della salvaguardia della Cappella degli Scrovegni in vista della possibile realizzazione del nuovo auditorium in piazzale Boschetti. Appello a cui ora aderisce il leader veneto dell'Udc Antonio De Poli. «È doveroso spendersi in prima persona per tutelare uno dei patrimoni artistiche dell'umanità - commenta De Poli - e fa piacere constatare che, da quando il nostro partito ha cominciato ad occuparsi della questione, il dibattito si è allargato a livello nazionale». «Dopo l'approvazione del centro congressi - aggiunge il consigliere di circoscrizione dell'Udc Alfio Capizzi - forse Padova ha altre priorità rispetto al nuovo auditorium. La Cappella degli Scrovegni va tutelata in tutti i modi ed è necessario coinvolgere anche le autorità ministeriali di riferimento. Non possiamo correre il rischio di perdere uno dei nostri tesori più preziosi».

IL GAZZETTINO
Giovedì 1 marzo 2012
PD XXXI

TORNA LA RASSEGNA DI CINEMA AL FISHMARKET

Torna il cinema in prima serata al Fishmarket. La rassegna "Cinefish" in programma quest'anno prevede sei appuntamenti per sei settimane, ogni sabato dal prossimo al 7 aprile, ed è in collaborazione con il Cineforum Antonianum (ingresso gratuito riservato ai soci, infoweb www.fishmarket.it). E se di cult parliamo, il tema viene facile, con uno scorcio di generi all'ultima pallottola (o all'ultimo schiaffone...): "Poliziottesco vs commedia action/trash". Si parte con una mini retrospettiva dedicata a Fernando Di Leo, definito da Quentin Tarantino il Don Siegel italiano, con la sua "trilogia del milieu", per i primi tre appuntamenti, seguita da una trilogia dedicata al leggendario Er Monnezza. Sabbia il via con "Milano Calibro 9" di Fernando Di Leo (1972).

Concerto di Sylvian: rimborsi entro il 30

È definitivamente sospeso il tour europeo di David Sylvian per il 2012. "Implausible Beauty" sarebbe dovuto partire proprio dall'Italia in marzo con quattro concerti, il primo stasera a Padova. Chi ha acquistato in prevendita può chiedere il rimborso nei punti vendita di acquisto entro il 30 marzo.

IL PRIORE DELLA COMUNITÀ DI BOSE

«Nel Gesù crocifisso la sfida per noi: continuare ad amare anche nella morte»

Riflessione di Enzo Bianchi per i 500 anni del miracolo nella chiesa dei Servi

Ines Thomas

Davanti al crocifisso di Donatello, nella chiesa dei Servi, l'altra sera Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, ha parlato sul tema "Gesù il Crocifisso". A cinquecento anni dall'evento straordinario del crocifisso di Donatello che per quindici giorni, nel 1512, stillò dalla faccia e dal costato di Gesù un abbondante umore sanguigno, custodito oggi in sacrestia, Bianchi ha condiviso con una platea accorsa numerosa a sentirlo un incontro di rara spiritualità sul tema della morte, un argomento difficile che va affrontato ad occhi aperti, senza paura.

«Dio ci ha dato la vita, dobbiamo restituirgliela - ha detto - Qui vicino a noi, stasera, c'è il Cristo di Donatello, raffigurato con il capo reclinato e la bocca aperta come se esattorasse lo spirito, secondo quanto racconta il Vangelo di Giovanni». Fratello Bianchi ha poi parlato della croce, il luogo per eccellenza dove conoscere Dio. «La croce è la cattedra della sua Sapienza, il luogo dove Dio è stato narrato da Gesù che fu condannato ad una morte infame, vergognosa. In croce, Gesù rivolse a Dio la domanda perché lo avesse abbandonato ma gli rimase fedele, per esempio dicendo al ladrone, crocefisso vicino, che sarebbe stato con Lui in Paradiso».

Anche Gesù come tutti gli uomini, si chiese, nell'estremo momento, perché doveva morire con tanta sofferenza. «Il male - ha proseguito Bianchi - resta un enigma, non c'è un perché del male». Perché la gente soffre?, si è chiesto. «Noi, nel momento del dolore, sentiamo l'abbandono di Dio ma continuiamo a chiamarlo. Mettiamo il nostro grido in quello di Gesù. In questo modo la morte non ci sfiancherà. La morte ha un senso se, morendo, continuiamo ad amare come Cristo fece in croce. Questa è la sfida di tutti noi: non di essere contenti di morire ma di continuare ad amare, anche nella malattia e nella morte».

Se il dolore ci rende egoisti, disumani, bisogna lottare per essere buoni, fare della morte un atto che è quello di ridare la vita a Dio. «Santa Chiara, morendo, ringraziò il Signore per averla creata - ha concluso Bianchi - era pronta a ridargli quella vita che Lui le aveva dato».

INCONTRO Chiesa affollatissima l'altra sera in via Roma per l'incontro con Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, che ha di "Gesù il crocifisso"

cialmente nelle metropoli del Nord e dell'Occidente, ma anche nelle campagne, dove si sta dissolvendo la tradizionale simbiosi tra cultura e religione" e che la strategia non può consistere unicamente nella propagazione del catechismo, ma "nell'apparecchiare in maniera più ricca la mensa della Parola e nel creare nuove possibilità di accedere alla Sacra Scrittura".

La cerimonia si è aperta con gli interventi del vescovo Antonio Mattiazzo, vice Gran Cancelliere della Facoltà, che conta 2.620 iscritti, del magnifico rettore dell'università Giuseppe Zaccaria, di monsignor Dino de Antoni, vescovo di Gorizia e Gran Cancelliere della Facoltà, del preside Andrea Toniolo e di una studentessa. Un ulteriore contributo verrà offerto dal Convegno del 23 marzo su "Quale volto di Chiesa? Tra tradizione e rinnovamento", in preparazione al secondo Convegno delle Chiese del Triveneto ad Aquileia (13-14 aprile).

A LUVIGLIANO

Da oggi Villa dei Vescovi riapre alle visite Domeniche con laboratori per grandi e piccoli

Ripartono a pieno ritmo le attività organizzate a Villa dei Vescovi, a Luvigliano di Torreglia, proprietà del Fai - Fondo Ambiente Italiano che da oggi riapre al pubblico dopo la pausa invernale. Visto il successo dell'anno scorso, a partire da domenica prossima e fino al mese di dicembre questa splendida residenza, gioiello dell'architettura del rinascimento veneto immersi tra i vigneti dei Colli Euganei, tornerà a ospitare il ciclo delle "Domeniche in Villa", rilassanti giornate all'aria aperta, all'insegna della cultura, della natura e del relax, pensate per tutta la famiglia. In occasione di questi appuntamenti settimanali, durante tutta la giornata (apertura a marzo, novembre e dicembre dalle 10 alle 17 e da aprile a ottobre dalle 10 alle 18) il pubblico potrà infatti effettuare interessanti visite guidate alla Villa, con i suoi ampi saloni, i bellissimi affreschi del Sustris e le imponenti logge dalle quali si assisterà una vista senza pari, rilassarsi tra gli alberi del parco. All'ora di pranzo per rinfrancarsi e godere della quiete del luogo sarà possibile effettuare pic-nic negli spazi aperti della Villa grazie al noleggio in loco - su prenotazione - di un cestino con tutto l'occorrente per un gustoso pasto en plein air. In più, nel corso delle domeniche verranno organizzati momenti di intrattenimento per le famiglie e, da maggio a ottobre, anche laboratori ludico-didattici per i bambini e attività culturali per gli adulti. Per il programma completo delle domeniche: tel. 049/9930473; e-mail: faivescovi@fondoambiente.it e www.fondoambiente.it/eventi-villa-dei-vescovi.asp.

FAI Villa dei Vescovi a Luvigliano

il mattino di Padova
la Nuova Venezia
la tribuna di Treviso

Giovedì 1 marzo 2012

Duemila laici studiano la fede

Inaugurato l'anno accademico della Facoltà teologica

Padova - C'è voglia di Dio? C'è sete di infinito? O forse è il desiderio di capire chi siamo, di perseguire insieme il bene comune in una stagione alienante, di stravolgimento storico e culturale, come ai tempi di San Paolo, di un cristianesimo nascente, come ha osservato il vescovo Antonio Mattiazzo. Ieri il preside Andrea Toniolo ha inaugurato il settimo anno di vita della Facoltà Teologica del Triveneto, legata da una convenzione con l'Università di Padova (firmata nel maggio del 2011 dal Rettore Magnifico, Giuseppe Zaccaria e dal cardinale Angelo Scola) che allaccia Scienza e Fede con crediti di formazione reciproci. Festa quasi all'unisono perché una settimana fa l'Ateneo padovano aveva festeggiato i 790 anni dalla fondazione del Bo. La grande sala congressi è traboccante di giovani, preti e suore in minoranza. Gli iscritti quest'anno sono 2620 (l'anno scorso erano 2482) e oltre 2000 sono laici. Parla Stefania Finali, studentessa: «Chi siamo? Siamo giovani laici che hanno scelto di intraprendere l'avventura teologica, donne e uomini con un bagaglio di esperienze di vita, animati dal desiderio di conoscere sempre di più il volto di Dio rivelato in Gesù Cristo». Ma quale destino? Fare l'insegnante di religione sembra riduttivo di fronte ad una preparazione che affonda l'impalcatura teologica in un saldo terreno di competenza filosofica. L'offerta formativa che si articola in tre cicli (istituzionale-licenza-dottorato) e in due per le scienze religiose apre, per fortuna, vari ambiti di ricerca: l'educazione, l'intercultura, le comunicazioni, la bioetica, l'economia, la politica, l'ecologia. Quindi, una pluralità di sbocchi, d'altra parte necessaria dal momento che il laureato in teologia (come il dottore di ricerca all'Università) spesso non trova braccia aperte nel tradizionale apostolato delle parrocchie, (meglio un capomastro che un ingegnere della Fede?) L'aumento delle iscrizioni è comunque in netta controtendenza rispetto al collasso delle vocazioni. La tensione è verso una maggiore sensibilizzazione, una maturazione complessiva. Si tratta di utilizzare la forza, l'entusiasmo di studenti provenienti da ogni parte del mondo, portatori di uno sguardo di fede creativo. C'è stato anche un miracolo a livello di bilancio: la Facoltà ha chiuso, malgrado le asprezze congiunturali, con una vena di attivo. Dopo l'intervento del Gran Cancelliere Dino De Antoni, vescovo di Gorizia, ha incantato per chiarezza e profondità, riscaldata da un'aura papale per via della pronuncia tedesca, la prolusione dell'insigne biblista Thomas Soding: «Osare un nuovo inizio». La nuova evangelizzazione, ha detto, mette la punta del compasso sulle città metropolitane: sono nati progetti di missione metropolitana su Vienna, Parigi, Budapest, Torino e Barcellona. L'attualità del vangelo è talmente forte da far presa dove la secolarizzazione è più intensa.

Aldo Comello

Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trieste
Collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto

Dies academicus

Il settimo anno di vita della Facoltà Teologica del Triveneto è stato inaugurato mercoledì 29 febbraio 2012. Il *Dies academicus* si è svolto nell'aula magna – teatro del seminario di Padova e si è aperto con il saluto del vice gran cancelliere, il vescovo di Padova **mons. Antonio Mattiazzo**, e del gran cancelliere, il vescovo di Gorizia **mons. Dino De Antoni**.

Per la prima volta la parola è stata data anche agli **studenti della Facoltà** (in quest'anno accademico gli iscritti sono 2620, di cui 2150 laici – *grafico* ►), rappresentati da Stefania Finali che ha evidenziato come la Facoltà offra agli studenti «nei vari ambiti di ricerca, quali ad esempio quello dell'educazione, dell'intercultura, delle comunicazioni, della bioetica, dell'economia, della politica, dell'ecologia la possibilità di acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità adeguate per divenire voci qualificate di una riflessione critica, secondo una lettura di fede della realtà, in comunicazione con prospettive di diverso orientamento. Riteniamo – ha sottolineato – che nella società contemporanea non può assolutamente venire meno il punto di vista del credente». Guardando al loro futuro, gli studenti auspicano che le competenze teologiche acquisite «possano trovare una maggiore valorizzazione all'interno delle diocesi e siano messe al servizio anche delle realtà e istituzioni pastorali»; un'altra sfida «che mette in gioco tutta la facoltà, nelle sue diverse componenti, è quella relativa allo sbocco professionale, attualmente non facilmente spendibile in settori diversi dall'insegnamento della religione» (*in allegato il testo completo dell'intervento degli studenti* ►).

Portando il suo saluto, il magnifico rettore dell'Università di Padova, prof. **Giuseppe Zaccaria**, ha ricordato la convenzione stipulata un anno fa tra l'ateneo padovano e la Facoltà Teologica come un'occasione «per fare maturare lo spirito di dialogo e di riconoscimento reciproco, di confronto costruttivo tra le due istituzioni, in una logica di razionalità e di atteggiamento critico e superando le tentazioni di un avvitamento identitario».

Il preside della Facoltà, prof. **Andrea Toniolo**, ha poi presentato la relazione sulla vita accademica ►, inserendola nel contesto pastorale sollecitato dallo stimolo della nuova evangelizzazione e declinandola secondo le principali prospettive di impegno raccolte attorno a tre punti nodali: qualità (rapporto studenti/docenti; biblioteche; didattica; *learning outcomes*; scambi internazionali; borse di studio; promozione della qualità), ricerca (nei quattro ambiti: "pratico"; interculturalità e rapporto tra le religioni; famiglia e giovani; scienza e fede), valorizzazione professionale della teologia.

La prolusione d'inizio anno accademico è stata tenuta dal prof. **Thomas Söding**, docente di Nuovo testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale, che ha sviluppato il tema ***Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione***.

Söding ha analizzato la Lettera agli ebrei evidenziando come essa rappresenti l'esempio paradigmatico di nuova evangelizzazione nel Nuovo Testamento: alla debolezza nella fede e alla crisi della fede dovuta alla durezza d'orecchi dell'uomo, viene risposto «vitalizzando la professione in Cristo e ciò avviene mediante l'indicazione di quanto ricco di vita sia lo stesso Gesù Cristo e di quanto divengano vitali coloro che credono in lui». Compito dell'«alta arte della teologia» è «stare al polso del tempo e avvertire il respiro dell'eterno, ascoltare la parola di Dio ed esprimere in tal modo l'umano, guardare a Cristo e vedere in lui, uomo sofferente, il Dio eterno che accoglie gli uomini nella propria luce, traendoli dalla

loro cecità nei confronti di Dio». D'altra parte «il vangelo può essere diffuso solo se vi sono uomini che lo testimoniano; e questi lo possono testimoniare solo se essi stessi sono credenti e credibili».

Altro punto evidenziato da Söding è la novità del vangelo, ribadita da più parti nel Nuovo Testamento: «Se non vi fosse nulla di nuovo da dire, non vi sarebbe alcun Vangelo. Per tale ragione il *pathos* del rinnovamento segna ogni annuncio cristiano» e quindi «ogni evangelizzazione è una nuova evangelizzazione: «La Buona Novella non invecchia, perché Dio stesso, il vivente, è sempre giovane e la sua parola sempre nuova. A questo punto però anche la fede che ascolta la parola di Dio è sempre nuova, e così pure la vita che essa ispira». E ancora: «Il cristianesimo è sin dall'inizio un movimento missionario, perché è una religione della fede. Esso è sin dal suo principio un movimento che punta alla formazione, dato che considera come un'unità il credere e il comprendere. Per tale motivo la missione e la catechesi giocano sin dagli inizi un ruolo predominante nella diffusione del cristianesimo».

Venendo alle prospettive del tempo presente, Söding ha affermato che «la strategia della nuova evangelizzazione non potrà consistere unicamente nella propagazione del catechismo, bensì dovrà piuttosto, come formulava il Concilio Vaticano II, apparecchiare in maniera più ricca la "mensa della Parola" e creare nuove possibilità di accedere alla Sacra Scrittura. Ciò presuppone un ampio spettro di iniziative di pastorale biblica e queste non devono limitarsi a fornire informazioni sulla Bibbia, quanto piuttosto introdurre nella stessa. La nuova evangelizzazione consiste in un'alfabetizzazione. La lettera agli Ebrei ha stabilito i parametri: essa impiega la Scrittura al fine di trovare un linguaggio della fede; la Scrittura non le interessa però solo in quanto alla lettera, bensì come mezzo per lo Spirito, che rende viva la parola di Dio perché apre le orecchie e i cuori degli uomini». È un cammino in cui giocano un ruolo fondamentale gli esempi positivi, i testimoni viventi della fede, valorizzati anche dagli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. Dice infatti Söding: «Non è forse giunto il tempo di utilizzare Internet per creare una rete globale di simili storie da diverse regioni e culture? Non è forse il Vangelo stesso un *facebook*? Le persone non mostrano forse sin dall'inizio il proprio volto per rendere plausibile la dimensione umana del mistero divino?». La fede oggi non viene solo ricevuta e trasmessa, bensì anche cercata e vissuta; essa si dà sempre nell'oggi e nei luoghi della vita, nella città, nella pluralità e nella mobilità della modernità.

«La nuova evangelizzazione, ha concluso Söding, non rappresenta solo un progetto di riforma della chiesa, bensì del mondo. Se la nuova evangelizzazione riesce a fornire ali alla fede, allora ottiene il medesimo risultato anche per la solidarietà; se rafforza il senso dell'infinito, allora anche il senso per il finito, per ciò che va fatto in questa città, in quanto essa non rimane, e per ciò che a tale città va dischiuso, affinché non si chiuda a quell'altra. È tempo di cominciare. È tempo di osare un nuovo inizio».

Il *Dies academicus* si è concluso con due brani musicali di Giuseppe Tartini e di Antonio Vivaldi eseguiti da giovani musicisti della Bottega Tartiniana: Luca Ranzato al violino e Irene Zatta al violoncello.

Per la prima volta quest'anno il *Dies* è stato trasmesso in diretta sul sito della Facoltà. La **registrazione** è disponibile cliccando sul seguente link:

http://www.virtualmeeting.info/fttr/diesacademicus2012/index.html

Paola Zampieri – Ufficio stampa della Facoltà Teologica del Triveneto

Istituto

- Natura e finalità
- Note storiche
- Autorità accademiche
- Ordinamento studi
- Statuto
- Regolamento
- Facoltà di Teologia del Triveneto

Didattica

- Corsi
- Programmi
- Docenti
- Orario lezioni
- Sessioni d'esame
- Tesario esame finale

Segreteria

- Orario

« Italia, un Paese religioso con tante contraddizioni
Il primato dell'uomo »

Il Vangelo oggi, dai tetti e nella rete

Guardare alla nuova evangelizzazione in una triplice prospettiva per "osare un nuovo inizio" è l'invito rivolto oggi da **Thomas Söding**, docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum (Germania) e membro della Commissione teologica internazionale, nel corso della prolusione tenuta in occasione del "Dies academicus" che ha inaugurato a Padova il settimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto.

Colori, profumi e volti della fede. "Dopo duemila anni di cristianesimo – ha fatto notare Söding – il compito della missione rimane, e rimane anche il compito della catechesi"; oggi tuttavia viene riconosciuto "particolarmente urgente" anche il compito della nuova evangelizzazione "specialmente nelle metropoli del Nord e dell'Occidente, ma anche nelle campagne, ove si sta dissolvendo la tradizionale simbiosi tra cultura e religione" e "l'agnosticismo sembra convincere la maggioranza delle persone". Nondimeno, anziché "lande desolate agli occhi della fede", le società secolarizzate costituiscono "un campo" su cui seminare, a condizione che si guardi alla nuova evangelizzazione "in tre prospettive". Si tratta "anzitutto del che cosa della fede; in secondo luogo del come della fede; si pone infine la questione del dove della fede". È nota, ha osservato Söding, "la tensione che sussiste tra fides quae e fides qua; oggi bisogna però forse anche interrogarsi circa la fides quo. Il contenuto e la forma della fede vanno insieme; la fede necessita però anche di un luogo per potersi fare concreta". Con riferimento a iniziative quali il "catechismo universale" della Chiesa cattolica presentato in diversi formati: enciclopedia, compendio e "breviario" per i giovani, lo "Youcat", il teologo ha sottolineato che ai concetti e alle formulazioni, "che hanno tutto il loro significato dogmatico, devono aggiungersi anche le storie della fede, i colori e i profumi della liturgia, soprattutto i volti di quegli uomini e donne che s'impegnano per quella fede che senza di loro nemmeno esisterebbe".

Una "rete" di storie. "Se la fides quae viene presentata in questo modo – ha aggiunto Söding –, allora è sin dall'inizio visibile l'intimo legame con la fides qua". Per il teologo, "precetti e divieti convincono solo se diviene visibile il loro orientamento alla gioia di vivere che procede dalla fede, alla gioiosa serietà del gioco liturgico, al premio infinito promesso a quanti s'impegnano" per il Vangelo. Ciò presuppone a sua volta "testimoni viventi della fede". La nuova evangelizzazione ha insomma "bisogno degli esempi positivi di quanti sono in grado di dimostrare come si possa scrutare nel cuore della vita grazie alla fiaccola del Vangelo", ma ha anche bisogno degli esempi di "coloro che vogliono iniziare con la fede e compiono i primi passi, oppure ancora esitano" ma sono tuttavia "divenuti attenti, curiosi, vigilanti". Di qui il suggerimento di "utilizzare Internet per creare una rete globale di storie simili da diverse regioni e culture". "Non è forse il Vangelo stesso" una sorta di Facebook?

Cristianesino "urbano". Alla terza domanda, quella circa il dove della fede, per Söding "è possibile dare una sola risposta: qui ed oggi". La nuova evangelizzazione "ha prodotto una notevole serie di progetti di missione metropolitana: Colonia, Vienna, Parigi, Budapest, Dublino, Lisbona, Bruxelles, Liverpool, Varsavia, Torino e Barcellona. Ciò spinge a guardare al futuro, perché inizia proprio in Europa dove la secolarizzazione è più forte, ma la fede è più importante e l'attualità del Vangelo è somma". "Il caso serio della fede – ha avvertito – si da sempre nell'oggi. E oggi la fede non viene solo ricevuta e trasmessa, bensì cercata e vissuta". Per il teologo la città è "l'elisir vitale del cristianesimo primitivo e diventerà sempre più importante per la Chiesa". Quale luogo della fede "la città risulta di particolare sfida e ispirazione, perché vi sta di casa la pluralità e la mobilità della modernità". Il cristianesimo urbano deve però "determinare le forme della nuova evangelizzazione, i suoi mezzi e i suoi soggetti".

Ali alla fede. Così intesa, ha assicurato Söding, la nuova evangelizzazione "non rappresenta solo un progetto di riforma della Chiesa, bensì del mondo. Se la nuova evangelizzazione riesce a fornire ali alla fede, allora ottiene il medesimo risultato anche per la solidarietà; se rafforza il senso dell'infinito, allora anche il senso per il finito, per ciò che va fatto in questa città". Di qui l'invito a "osare un nuovo inizio". Sul compito specifico e primario della teologia, "racchiuso nella funzione di ascoltare e interpretare la storia umana in rapporto alla rivelazione cristiana", si è soffermato il preside della Facoltà, don Andrea Toniolo. "Il discernimento dei segni dei tempi – ha spiegato – non è un giudizio sulla storia dall'alto in nome della verità della fede, ma è capire che cosa la storia vuole dirci con tutte le sue attese e speranze, come con le sue ambivalenze". A testimoniare senso e attualità della teologia è l'interesse degli studenti, nel presente anno accademico 2.670, di cui circa 2.200 laici. Per don Toniolo, nuova evangelizzazione significa "recepire a livello teologico e pastorale la novità del Concilio Vaticano II, soprattutto lo sguardo nuovo nei confronti del mondo".

Sir, 29 febbraio 2012

Questo articolo è stato pubblicato Mercoledì, 29 Febbraio 2012 alle 16:11 e classificato in fede e ragione, fede e società, nelle diocesi, nuova evangelizzazione. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

Prima Pagina

dal 27/02/2012 al 04/03/2012

Mercoledì 29 Febbraio 2012

IL VANGELO OGGI

Dai tetti e nella rete

La prolusione di Thomas Söding alla Facoltà teologica del Triveneto

Guardare alla nuova evangelizzazione in una triplice prospettiva per "osare un nuovo inizio" è l'invito rivolto oggi da **Thomas Söding**, docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum (Germania) e membro della Commissione teologica internazionale, nel corso della prolusione tenuta in occasione del "Dies academicus" che ha inaugurato a Padova il settimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto.

Colori, profumi e volti della fede. "Dopo duemila anni di cristianesimo – ha fatto notare Söding – il compito della missione rimane, e rimane anche il compito della catechesi"; oggi tuttavia viene riconosciuto "particolarmente urgente" anche il compito della nuova evangelizzazione "specialmente nelle metropoli del Nord e dell'Occidente, ma anche nelle campagne, ove si sta dissolvendo la tradizionale simbiosi tra cultura e religione" e "l'agnosticismo sembra convincere la maggioranza delle persone". Nondimeno, anziché "lande desolate agli occhi della fede", le società secolarizzate costituiscono "un campo" su cui seminare, a condizione che si guardi alla nuova evangelizzazione "in tre prospettive". Si tratta "anzitutto del *che cosa* della fede; in secondo luogo del *come* della fede; si pone infine la questione del *dove* della fede". È nota, ha osservato Söding, "la tensione che sussiste tra fides quae e fides qua; oggi bisogna però forse anche interrogarsi circa la fides quo. Il contenuto e la forma della fede vanno insieme; la fede necessita però anche di un luogo per potersi fare concreta". Con riferimento a iniziative quali il "catechismo universale" della Chiesa cattolica presentato in diversi formati: enciclopedia, compendio e "breviario" per i giovani, lo "Youcat", il teologo ha sottolineato che ai concetti e alle formulazioni, "che hanno tutto il loro significato dogmatico, devono aggiungersi anche le storie della fede, i colori e i profumi della liturgia, soprattutto i volti di quegli uomini e donne che s'impegnano per quella fede che senza di loro nemmeno esisterebbe".

Una "rete" di storie. "Se la fides quae viene presentata in questo modo – ha aggiunto Söding –, allora è sin dall'inizio visibile l'intimo legame con la fides qua". Per il teologo, "precetti e divieti convincono solo se diviene visibile il loro orientamento alla gioia di vivere che procede dalla fede, alla gioiosa serietà del gioco liturgico, al premio infinito promesso a quanti s'impegnano" per il Vangelo. Ciò presuppone a sua volta "testimoni viventi della fede". La nuova evangelizzazione ha insomma "bisogno degli esempi positivi di quanti sono in grado di dimostrare come si possa scrutare nel cuore della vita grazie alla fiaccola del Vangelo", ma ha anche bisogno degli esempi di "coloro che vogliono iniziare con la fede e compiono i primi passi, oppure ancora esitano" ma sono tuttavia "divenuti attenti, curiosi, vigilanti". Di qui il suggerimento di "utilizzare Internet per creare una rete globale di storie simili da diverse regioni e culture". "Non è forse il Vangelo stesso" una sorta di Facebook?.

Cristianesino "urbano". Alla terza domanda, quella circa il *dove* della fede, per Söding "è possibile dare una sola risposta: qui ed oggi". La nuova evangelizzazione "ha prodotto una notevole serie di progetti di missione metropolitana: Colonia, Vienna, Parigi, Budapest, Dublino, Lisbona, Bruxelles, Liverpool, Varsavia, Torino e Barcellona. Ciò spinge a guardare al futuro, perché inizia proprio in Europa dove la secolarizzazione è più forte, ma la fede è più importante e l'attualità del Vangelo è somma". "Il caso serio della fede – ha avvertito – si da sempre nell'oggi. E oggi la fede non viene solo ricevuta e trasmessa, bensì cercata e vissuta". Per il teologo la città è "l'elisir vitale del cristianesimo primitivo e diventerà sempre più importante per la Chiesa". Quale luogo della fede "la città risulta di particolare sfida e ispirazione, perché vi sta di casa la pluralità e la mobilità della modernità". Il cristianesimo urbano deve però "determinare le forme della nuova evangelizzazione, i suoi mezzi e i suoi soggetti".

Ali alla fede. Così intesa, ha assicurato Söding, la nuova evangelizzazione "non rappresenta solo un progetto di riforma della Chiesa, bensì del mondo. Se la nuova evangelizzazione riesce a fornire ali alla fede, allora ottiene il medesimo risultato anche per la solidarietà; se rafforza il senso dell'infinito, allora anche il senso per il finito, per ciò che va fatto in questa città". Di qui l'invito a "osare un nuovo inizio". Sul compito specifico e primario della teologia, "racchiuso nella funzione di ascoltare e interpretare la storia umana in rapporto alla rivelazione cristiana", si è soffermato il preside della Facoltà, don **Andrea Toniolo**. "Il discernimento dei segni dei tempi – ha spiegato – non è un giudizio sulla storia dall'alto in nome della verità della fede, ma è capire che cosa la storia vuole dirci con tutte le sue attese e speranze, come con le sue ambivalenze". A testimoniare senso e attualità della teologia è l'interesse degli studenti, nel presente anno accademico 2.670, di cui circa 2.200 laici. Per don Toniolo, nuova evangelizzazione significa "recepire a livello teologico e pastorale la novità del Concilio Vaticano II, soprattutto lo sguardo nuovo nei confronti del mondo".

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

A. A. 2011-12

» Convegno Fttr
» Dies academicus II
» Diretta Dies academicus
» Dies academicus
» Giovani e fede II
» Teologia e scienza II
» Educare alle scelte 2.0
» Giovani e fede
» Conferenze Luci...
» Studia Patavina
» Teologia e scienza nella scuola
» Sintesi giornata TS
» Giornata di studio TS
» Sintesi giornata TP
» Giornata studio TP
» Messa inaugurazione A.A.

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la DIdattica delle SCIenze TEologiche

Login
Area Riservata

Utente
Password

Accedi

È tempo di osare un nuovo inizio

Dies academicus 2012

Il settimo anno di vita della Facoltà Teologica del Triveneto è stato inaugurato mercoledì 29 febbraio 2012. Il *Dies academicus* si è svolto nell'aula magna – teatro del seminario di Padova e si è aperto con il saluto del vice gran cancelliere, il vescovo di Padova **mons. Antonio Mattiazzo**, e del gran cancelliere, il vescovo di Gorizia **mons. Dino De Antoni**.

Per la prima volta la parola è stata data anche agli **studenti della Facoltà** (in quest'anno accademico gli iscritti sono 2620, di cui 2150 laici – *grafico* ►), rappresentati da Stefania Finali che ha evidenziato come la Facoltà offra agli studenti «nei vari ambiti di ricerca, quali ad esempio quello dell'educazione, dell'intercultura, delle comunicazioni, della bioetica, dell'economia, della politica, dell'ecologia la possibilità di acquisire le conoscenze, le competenze e le capacità adeguate per divenire voci qualificate di una riflessione critica, secondo una lettura di fede della realtà, in comunicazione con prospettive di diverso orientamento. Riteniamo – ha sottolineato – che nella società contemporanea non può assolutamente venire meno il punto di vista del credente». Guardando al loro futuro, gli studenti auspicano che le competenze teologiche acquisite «possano trovare una maggiore valorizzazione all'interno delle diocesi e siano messe al servizio anche delle realtà e istituzioni pastorali»; un'altra sfida «che mette in gioco tutta la facoltà, nelle sue diverse componenti, è quella relativa allo sbocco professionale, attualmente non facilmente spendibile in settori diversi dall'insegnamento della religione» (*in allegato il testo completo dell'intervento degli studenti* ►).

Portando il suo saluto, il magnifico rettore dell'Università di Padova, prof. **Giuseppe Zaccaria**, ha ricordato la convenzione stipulata un anno fa tra l'ateneo padovano e la Facoltà Teologica come un'occasione «per fare maturare lo spirito di dialogo e di riconoscimento reciproco, di confronto costruttivo tra le due istituzioni, in una logica di razionalità e di atteggiamento critico e superando le tentazioni di un avvitamento identitario».

Il preside della Facoltà, prof. **Andrea Toniolo**, ha poi presentato la relazione sulla vita accademica ►, inserendola nel contesto pastorale sollecitato dallo stimolo della nuova evangelizzazione e declinandola secondo le principali prospettive di impegno raccolte attorno a tre punti nodali: qualità (rapporto studenti/docenti; biblioteche; didattica; *learning outcomes*; scambi internazionali; borse di studio; promozione della qualità), ricerca (nei quattro ambiti: "pratico"; interculturalità e rapporto tra le religioni; famiglia e giovani; scienza e fede), valorizzazione professionale della teologia.

La prolusione d'inizio anno accademico è stata tenuta dal prof. **Thomas Söding**, docente di Nuovo testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale, che ha sviluppato il tema ***Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione***.
Söding ha analizzato la Lettera agli ebrei evidenziando come essa rappresenti l'esempio paradigmatico di nuova evangelizzazione nel Nuovo Testamento: alla debolezza nella fede e alla crisi della fede dovuta alla durezza d'orecchi dell'uomo, viene risposto «vitalizzando la professione in Cristo e ciò avviene mediante l'indicazione di quanto ricco di vita sia lo stesso Gesù Cristo e di quanto divengano vitali coloro che credono in lui». Compito dell'«alta arte della teologia» è «stare al polso del tempo e avvertire il respiro dell'eterno, ascoltare la parola di Dio ed esprimere in tal modo l'umano, guardare a Cristo e vedere in lui, uomo sofferente, il Dio eterno che accoglie gli uomini nella propria luce, traendoli dalla loro cecità nei confronti di Dio». D'altra parte «il vangelo può essere diffuso solo se vi sono uomini che lo testimoniano; e questi lo possono testimoniare solo se essi stessi sono credenti e credibili».
Altro punto evidenziato da Söding è la novità del vangelo, ribadita da più parti nel Nuovo Testamento: «Se non vi fosse nulla di nuovo da dire, non vi sarebbe alcun Vangelo. Per tale ragione il *pathos* del rinnovamento segna ogni annuncio cristiano» e quindi «ogni evangelizzazione è una nuova evangelizzazione: «La Buona Novella non invecchia, perché Dio stesso, il vivente, è sempre giovane e la sua parola sempre nuova. A questo punto però anche la fede che ascolta la parola di Dio è sempre nuova, e così pure la vita che essa ispira». E ancora: «Il cristianesimo è sin dall'inizio un movimento missionario, perché è una religione della fede. Esso è sin dal suo principio un movimento che punta alla formazione, dato che considera come un'unità il credere e il comprendere. Per tale motivo la missione e la catechesi giocano sin dagli inizi un ruolo predominante nella diffusione del cristianesimo».
Venendo alle prospettive del tempo presente, Söding ha affermato che «la strategia della nuova evangelizzazione non potrà consistere unicamente nella propagazione del catechismo, bensì dovrà piuttosto, come formulava il Concilio Vaticano II, apparecchiare in maniera più ricca la "mensa della Parola" e creare nuove possibilità di accedere alla Sacra Scrittura. Ciò presuppone un ampio spettro di iniziative di pastorale biblica e queste non devono limitarsi a fornire informazioni sulla Bibbia, quanto piuttosto introdurre nella stessa. La nuova evangelizzazione consiste in un'alfabetizzazione. La lettera agli Ebrei ha stabilito i parametri: essa impiega la Scrittura al fine di trovare un linguaggio della fede; la Scrittura non le interessa però solo in quanto alla lettera, bensì come mezzo per lo Spirito, che rende viva la parola di Dio perché apre le orecchie e i cuori degli uomini». È un cammino in cui giocano un ruolo fondamentale gli esempi positivi, i testimoni viventi della fede, valorizzati anche dagli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. Dice infatti Söding: «Non è forse giunto il tempo di utilizzare Internet per creare una rete globale di simili storie da

diverse regioni e culture? Non è forse il Vangelo stesso un *facebook*? Le persone non mostrano forse sin dall'inizio il proprio volto per rendere plausibile la dimensione umana del mistero divino?». La fede oggi non viene solo ricevuta e trasmessa, bensì anche cercata e vissuta; essa si dà sempre nell'oggi e nei luoghi della vita, nella città, nella pluralità e nella mobilità della modernità.
«La nuova evangelizzazione, ha concluso Söding, non rappresenta solo un progetto di riforma della chiesa, bensì del mondo. Se la nuova evangelizzazione riesce a fornire ali alla fede, allora ottiene il medesimo risultato anche per la solidarietà; se rafforza il senso dell'infinito, allora anche il senso per il finito, per ciò che va fatto in questa città, in quanto essa non rimane, e per ciò che a tale città va dischiuso, affinché non si chiuda a quell'altra. È tempo di cominciare. È tempo di osare un nuovo inizio».

Il *Dies academicus* si è concluso con due brani musicali di Giuseppe Tartini e di Antonio Vivaldi eseguiti da giovani musicisti della Bottega Tartiniana: Luca Ranzato al violino e Irene Zatta al violoncello.

Per la prima volta quest'anno il *Dies* è stato trasmesso in diretta sul sito della Facoltà. La **registrazione** è disponibile cliccando sul seguente link:
http://www.virtualmeeting.info/fttr/diesacademicus2012/index.html

Paola Zampieri

Album fotografico del *Dies academicus* 2012

- *DIESAC_2012_invito.pdf*
- *TONIOLO_Relazione_2012_definitiva.pdf*
- *Intervento_studenti.pdf*
- *dati_iscrizioni_aa_2011_2012.pdf*
- *notiziario_Facolta.pdf*
- *Depliant_Sophia_2012.pdf*

Segnala questa pagina Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Paolo Bustaffa

Mercoledì 29 Febbraio 2012

12:35 - NUOVA EVANGELIZZAZIONE: SÖDING (TEOLOGO), UNA "RETE GLOBALE" DI "ESEMPI POSITIVI"

Guardare alla nuova evangelizzazione in una triplice prospettiva per "osare un nuovo inizio" è l'invito rivolto questa mattina da Thomas Söding, docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum (Germania) e membro della Commissione teologica internazionale (**clicca qui**), nel corso della prolusione tenuta in occasione del Dies academicus che ha inaugurato a Padova il settimo anno di attività della Facoltà Teologica del Triveneto. Si tratta, spiega Söding, "anzitutto del che cosa della fede; in secondo luogo del come della fede; si pone infine la questione del dove della fede". Nondimeno, secondo il teologo tedesco "precetti e divieti convincono solo se diviene visibile il loro orientamento alla gioia di vivere che procede dalla fede". Di qui l'importanza di "testimoni viventi", ossia "degli esempi positivi di quanti sono in grado di dimostrare come si possa scrutare nel cuore della vita grazie alla fiaccola del Vangelo". La nuova evangelizzazione, tuttavia avverte, ha anche bisogno degli esempi di "coloro che vogliono iniziare con la fede e compiono i primi passi, oppure ancora esitano" ma sono tuttavia "divenuti attenti, curiosi, vigilanti". Di qui il suggerimento di "utilizzare Internet per creare una rete globale di storie simili da diverse regioni e culture". "Non è forse il Vangelo stesso" una sorta di "Facebook?".

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Dies academicus

Mercoledì 29 febbraio 2012
ore 10

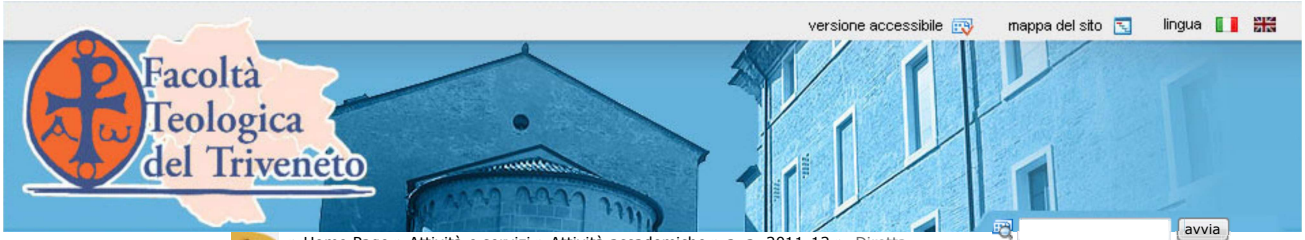
Facoltà Teologica del Triveneto
Via del Seminario, 29 - Padova

Inaugurazione del settimo anno di attività della Facoltà.

Registrazione e trasmissione internet

VirtualMeeting

Mercoledì 29 febbraio 2012, ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto (Padova), si svolge il ***Dies academicus*** con cui si inaugura il settimo anno di attività della Facoltà.
Programma:
Saluto iniziale e interventi di S. E. mons. **Antonio Mattiazzo**, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facoltà, di mons. **Dino De Antoni**, vescovo di Gorizia e Gran Cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, prof. **Andrea Toniolo**, che presenta la relazione sulle attività accademiche;
Prolusione del prof. **Thomas Söding** (docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale) dal titolo ***Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione***.



A. A. 2011-12

- Convegno Fttr
- Dies academicus II
- Diretta Dies academicus
- Dies academicus
- Giovani e fede II
- Teologia e scienza II
- Educare alle scelte 2.0
- Giovani e fede
- Conferenze Luci...
- Studia Patavina
- Teologia e scienza nella scuola
- Sintesi giornata TS
- Giornata di studio TS
- Sintesi giornata TP
- Giornata studio TP
- Messa inaugurazione A.A.

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la DIdattica delle SCienze TEologiche

Login
Area Riservata

Utente
Password
Accedi

» Home Page » Attività e servizi » Attività accademiche » a. a. 2011-12 » Diretta Dies academicus

Il Dies academicus in diretta

Mercoledì 29 febbraio dalle ore 10 la trasmissione in diretta.

Mercoledì 29 febbraio 2012, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, si svolge il ***Dies academicus*** con cui si inaugura il settimo anno di attività della Facoltà. La prolusione è affidata al **prof. Thomas Söding**, docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale, che interverrà sul tema ***Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione***.

Quest'anno per la prima volta è possibile seguire **in diretta, dalle ore 10**, l'evento. Per attivare il collegamento, cliccare sul seguente link:
http://www.virtualmeeting.info/fttr/diesacademicus2012/index.html

«*La Chiesa europea* – spiega il **preside, prof. Andrea Toniolo** – *vive oggi nella tensione tra due fuochi: da una parte, il desiderio di rinnovamento nelle forme dell'annuncio, richiesto dalla fine della "societas christiana" e dalla visione teologico-pastorale del Vaticano II; dall'altra parte, il mantenimento di fatto dell'impianto e della struttura pastorale tradizionale, della "civiltà parrocchiale", da cui dipendiamo, dove ci troviamo relativamente bene, ma che necessita di un linguaggio nuovo. Che cosa significa allora "nuova" evangelizzazione per le nostre Chiese, prese tra i due fuochi della fedeltà alla tradizione e della necessità del rinnovamento? La Facoltà Teologica intende contribuire a questo dibattito grazie alla relazione del prof. Söding, che nel pomeriggio del "Dies academicus" riprenderà il tema anche con il collegio plenario dei docenti della Facoltà. Un ulteriore contributo verrà poi offerto dal Convegno accademico del 23 marzo prossimo, sul rapporto tra Chiesa e società contemporanea ("Quale volto di Chiesa? Tra tradizione e rinnovamento"), pensato in preparazione al secondo convegno ecclesiale delle Chiese del Triveneto ad Aquileia (13-14 aprile 2012)*».

Il programma.
Il *Dies Academicus* inizia alle **ore 10** con il saluto di S. E. mons. **Antonio Mattiazzo**, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di mons. **Dino De Antoni**, vescovo di Gorizia e Gran Cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, prof. **Andrea Toniolo**, che presenta la relazione sulle attività accademiche.
Alle **ore 10.45** la prolusione del prof. **Thomas Söding** (docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale) dal titolo *Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione*.
Intermezzo musicale della "Bottega Tartiniana" (giovani musicisti del Veneto).
La conclusione è prevista per le **ore 12.15**.

Le registrazione del *Dies* resterà in seguito disponibile sul sito www.fttr.it

- *DIESAC_2012_locandina.pdf*
- *DIESAC_2012_invito.pdf*
- *DIESAC_2012_concerto.pdf*

Segnala questa pagina Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

A. A. 2011-12

» Convegno Fttr
» Dies academicus II
» Diretta Dies academicus
» Dies academicus
» Giovani e fede II
» Teologia e scienza II
» Educare alle scelte 2.0
» Giovani e fede
» Conferenze Luci...
» Studia Patavina
» Teologia e scienza nella scuola
» Sintesi giornata TS
» Giornata di studio TS
» Sintesi giornata TP
» Giornata studio TP
» Messa inaugurazione A.A.

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE. Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la DIdattica delle SCienze TEologiche

Login
Area Riservata

Utente
Password
Accedi

Dies academicus

Mercoledì 29 febbraio 2012, ore 10-12.15, Fttr, Padova, via del Seminario 29

Mercoledì 29 febbraio, con inizio alle **ore 10**, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, si svolgerà il ***Dies academicus*** con cui si inaugura il settimo anno di attività della Facoltà.
La prolusione è affidata al **prof. Thomas Söding**, docente di Nuovo Testamento all'Università di Bochum in Germania e membro della Commissione teologica internazionale, che interverrà sul tema ***Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione***.

«*La Chiesa europea* – spiega il **preside, prof. Andrea Toniolo** – *vive oggi nella tensione tra due fuochi: da una parte, il desiderio di rinnovamento nelle forme dell'annuncio, richiesto dalla fine della "societas christiana" e dalla visione teologico-pastorale del Vaticano II; dall'altra parte, il mantenimento di fatto dell'impianto e della struttura pastorale tradizionale, della "civiltà parrocchiale", da cui dipendiamo, dove ci troviamo relativamente bene, ma che necessita di un linguaggio nuovo. Che cosa significa allora "nuova" evangelizzazione per le nostre Chiese, prese tra i due fuochi della fedeltà alla tradizione e della necessità del rinnovamento? La Facoltà Teologica intende contribuire a questo dibattito grazie alla relazione del prof. Söding, che nel pomeriggio del "Dies academicus" riprenderà il tema anche con il collegio plenario dei docenti della Facoltà. Un ulteriore contributo verrà poi offerto dal Convegno accademico del 23 marzo prossimo, sul rapporto tra Chiesa e società contemporanea ("Quale volto di Chiesa? Tra tradizione e rinnovamento"), pensato in preparazione al secondo convegno ecclesiale delle Chiese del Triveneto ad Aquileia (13-14 aprile 2012)*».

Il *Dies Academicus* inizierà alle **ore 10** con il saluto di S. E. mons. **Antonio Mattiazzo**, vescovo di Padova e Vice Gran Cancelliere della Facoltà; seguiranno gli interventi di mons. **Dino De Antoni**, vescovo di Gorizia e Gran Cancelliere della Facoltà, e del preside della Facoltà, prof. **Andrea Toniolo**, che presenterà la relazione sulle attività accademiche.
Alle **ore 10.45** la prolusione del prof. **Thomas Söding** dal titolo *Osare un nuovo inizio. Prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione*.
Intermezzo musicale della "Bottega Tartiniana" (giovani musicisti del Veneto).
La conclusione è prevista per le **ore 12.15**.

Ingresso solo su invito.

- *DIESAC_invito.pdf*
- *DIESAC_2012_locandina.pdf*
- *DIESAC_2012_concerto.pdf*

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

ADNKRONOS

Chiesa: Oss. Romano, Facebook come Vangelo mostra dimensione umana

ultimo aggiornamento: 28 febbraio, ore 17:48

Citta' del Vaticano, 28 feb. (Adnkronos) - Di fronte ai problemi della nuova evangelizzazione ma anche alla domanda di tanti che sono curiosi della fede, e' giunto il tempo di utilizzare anche Internet e i social network come facebook. Lo spiega, in un lungo intervento, pubblicato sull'Osservatore romano, il teologo Thomas Soding. Il testo - dal titolo 'Una parola antica e nuova per l'umanita' di Facebook' - fa parte della prolusione con la quale domani a Padova nell'aula magna della Facolta' Teologica del Triveneto si svolgera' il Dies academicus con cui si inaugura il settimo anno di attivita' della Facolta'.

Edizione digitale del giornale storico di Taranto, fondato nel 1947

NEWS - CORRIERE DEL GIORNO

Cronaca
Chiesa: Oss. Romano, Facebook come Vangelo mostra dimensione umana

Citta' del Vaticano, 28 feb. (Adnkronos) - Di fronte ai problemi della nuova evangelizzazione ma anche alla domanda di tanti che sono curiosi della fede, e' giunto il tempo di utilizzare anche Internet e i social network come facebook. Lo spiega, in un lungo intervento, pubblicato sull'Osservatore romano, il teologo Thomas Soding. Il testo - dal titolo 'Una parola antica e nuova per l'umanita' di Facebook' - fa parte della prolusione con la quale domani a Padova nell'aula magna della Facolta' Teologica del Triveneto si svolgera' il Dies academicus con cui si inaugura il settimo anno di attivita' della Facolta'.

(Fpe/Ct/Adnkronos)
28-FEB-12 17:48

Cronaca
15:37 Tav: manifestanti bloccano ferrovia a Bussoleno

Esteri
15:23 Caso maro': giornalista Canale5, a Kollam c'e' grande sensibilita' per cio' che e' italiano

Economia
15:06 Usa: consumo personale +2,1% nel quarto trimestre

Economia
14:57 Lavoro: Isfol, 676mila i co.co.pro, reddito medio sotto 10 mila euro anno

Economia
14:54 Lavoro: Torino, domani assemblea delegati Fiom per sciopero 9 marzo

Cronaca
14:53 Camorra: procuratore Quattrocchi, prima applicazione sequestro patrimoniale in Toscana

Cronaca
14:47 Tav: Plano, movimenti rispettino lavoro giornalisti

Cronaca
14:44 Tav: Napoli, scritta contro Sallusti e stella a 5 punte su facciata quotidiano 'Roma'

Esteri
14:25 Usa: Obama fissa nuove regole per detenzione terroristi stranieri

Esteri
14:16 Usa: Michigan, Romney rischia di vincere meno delegati di Santorum

Economia
14:15 Liberalizzazioni: costo rc auto scende automaticamente senza incidenti

Esteri
14:13 Caso maro': stampa indiana, fermati e interrogati giornalisti Canale5

Esteri
13:35 Pirati: Tribunale respinge richiesta presenza italiani a esame balistico

Esteri
13:34 Egitto: al-Adel ha annunciato di aver lasciato al-Qaeda

Sport
13:27 Calcio: Cobolli Gigli, Buffon? Nicchi ha voluto scaricargli responsabilita'

Economia
13:22 Fisco: Monti, riequilibrio anche per tassazione redditi finanziari

Economia
13:09 Grecia: Barroso, commissario speciale? c'e' gia' Task force

Economia
13:08 Crisi: Barroso, fiducioso rafforzamento Esm in prossime settimane

Cronaca
12:54 Milano: uccisa con stilettata, ex compagno indagato per omicidio

Cerca in archivio...

Redazione

Seleziona una categoria

News adnkronos Agenzia

Economia 14:57 - Lavoro: Isfol, 676mila i co.co.pro, reddito medio sotto 10 mila euro anno

Economia 14:54 - Lavoro: Torino, domani assemblea delegati Fiom per sciopero 9 marzo

Cronaca 14:53 - Camorra: procuratore Quattrocchi, prima applicazione sequestro patrimoniale in Toscana

Cronaca 14:47 - Tav: Plano, movimenti rispettino lavoro giornalisti

Cronaca 14:44 - Tav: Napoli, scritta contro Sallusti e stella a 5 punte su facciata quotidiano 'Roma'

Argomenti - TAG

Taranto: protesta davanti Tribunale durante l'incidente probatorio su maxiperizia Ilva

Oggi su "L'Osservatore Romano"

Tutto da niente: in prima pagina, Francesco Ventorino sulla minoranza cristiana in Terra Santa.

In rilievo, nell'informazione internazionale, la minaccia di una recrudescenza del conflitto sudanese.

Una parola antica e nuova per l'umanità di Facebook: in cultura, riguardo alle prospettive neo-testamentarie sulla nuova evangelizzazione, anticipazione della prolusione di Thomas Soding per il Dies academicus, domani a Padova, presso la Facoltà Teologica del Triveneto.

Un articolo di Alessandro Scafi dal titolo "Tour europeo per il genio da Vinci": folle di spettatori in fila per vedere Leonardo a Madrid, a Londra e a Parigi.

L'ultimo dei formidabili: Giovanna Nicolaj ricorda, a un mese dalla scomparsa, il paleografo e diplomatista Alessandro Pratesi.

Le paure degli italiani ai tempi della crisi: fede, famiglia e lavoro nell'ultima indagine statistica "European Values Studies".

In memoria di Marilena Amerise, promettente studiosa del cristianesimo antico, scomparsa tre anni fa, e ricordata stasera in un incontro a Sant'Ivo alla Sapienza.

Per il futuro dei cattolici in Bosnia ed Erzegovina: nell'informazione vaticana, la sollecitudine del Papa in una lettera del segretario di Stato.

Varietà nell'unità: il cardinale Leonardo Sandri in visita alle Chiese dello Stato indiano del Kerala.

Chiesa

28/02/2012 16.06.57
Ilo e valori religiosi: intervista con un teologo musulmano

28/02/2012 15.56.03
Incontro Santa Sede-Vietnam ad Hanoi: sviluppi positivi per un dialogo costruttivo

28/02/2012 14.10.36
Messico. I vescovi al Senato: approvate la riforma sulla libertà religiosa

28/02/2012 12.59.04
Esercizi spirituali in Vaticano. Il cardinale Pasinya: riflettiamo sul valore della comunione nella Chiesa

28/02/2012 8.44.33
Usa. Il cardinale Dolan: libertà religiosa al bivio

All the contents on this site are copyrighted ©. Webmaster / Credits / Note Legali / Per la pubblicitá

Xqd#sduro d#Dqwlfd#h#qxryd#shu#ïxp dqlw¼#gl# Idfherrn

3 3

2012-02-29 L'Osservatore Romano

Mercoledì 29 febbraio a Padova nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto si svolgerà il Dies academicus con cui si inaugura il settimo anno di attività della Facoltà. Anticipiamo le conclusioni della prolusione.

Dopo duemila anni di cristianesimo, rimane il compito della missione; e rimane anche il compito della catechesi. Depone però a favore del realismo della Chiesa il fatto che oggi si sia riconosciuto anche il compito della nuova evangelizzazione. Forse questa vi è sempre stata, come lascia intuire la lettera agli Ebrei. Al presente essa si rende tuttavia particolarmente urgente là dove opera la secolarizzazione: specialmente nelle metropoli del Nord e dell'Occidente, ma anche nelle campagne, ove si sta dissolvendo la tradizionale simbiosi tra cultura e religione. La secolarizzazione acutizza la situazione, in quanto l'agnosticismo pare convincere la maggioranza delle persone. Questo è un fatto nuovo. Eppure anche la secolarizzazione ha la sua dialettica e Charles Taylor l'ha ben descritta. Essa consiste in un — seppur ambivalente — effetto del cristianesimo stesso, in quanto il Vangelo sa distinguere tra religione e politica, tra fede e cultura. La cultura secolare della modernità ha sviluppato dei propri standard di impegno politico e sociale, che per la Chiesa non sono affatto di scarso interesse: sebbene siano talora irritanti, si rivelano a volte capaci di dare ispirazione. Essa ha anche distrutto molte cose che per tanti erano sacre. Sarebbero però crollate se avessero avuto sufficiente forza interiore? Nel corso della sua visita in Germania del 2011 Benedetto XVI ha proposto in un discorso a Ratisbona la sua tesi provocatoria, secondo cui la secolarizzazione avrebbe anche liberato la Chiesa da privilegi che le avrebbero impedito di occuparsi del suo compito proprio, ovvero dell'annuncio del Vangelo. Allora però le società secolarizzate non possono apparire come delle lande desolate agli occhi della fede; esse rimangono il campo sul quale il seminatore ha sparso il suo seme e che alla fine, anche se per lungo tempo si vedranno solo insuccessi, porterà il suo raccolto sovrabbondante (Marco, 4, 3-9). Forse occorrerà solamente — per rendere la parabola secondo le condizioni attuali — un servo che concimi il campo, affinché le piante possano tornare a crescere un po' meglio. Forse oggi ci troviamo nel tempo di quel fico, riguardo al quale il vignaiolo esprime il saggio consiglio di dare ancora una possibilità all'albero che non porta frutti, e di rivoltare e concimare il terreno (Luca, 13,6-9). Vedere la necessità della nuova evangelizzazione significa cogliere un appello al realismo. Essa corrisponde anche all'ammissione che si è potuti giungere ad un indebolimento della fede. E al tempo stesso rappresenta un nuovo inizio. In quale direzione? Una risposta può essere cercata in tre prospettive: si tratta da una parte del "che cosa" della fede; in secondo luogo si tratta del "come" della fede; si pone infine la questione del "dove"della fede. È nota la tensione che sussiste tra fides quae e fides qua; oggi bisogna però forse anche interrogarsi circa la fides quo. Il contenuto e la forma della fede vanno insieme; la fede necessita però anche di un luogo, per potersi fare concreta.

Ai contenuti della fede si riferisce quell'iniziativa a lungo preparata da parte della Chiesa cattolico -romana di concepire un catechismo universale e di presentarlo in diversi formati: come enciclopedia, come compendio e come breviario per i giovani, lo Youcat. Simili catechismi si

F DOHQGDUIR #DWIF DQR

25/Feb/2012
Udienza alla Pontificia Academia pro Vita
Vaticano
inizio 11:30 a.m. fine mezzogiorno

26/Feb/2012
Angelus Domini
Piazza San Pietro, Vaticano
inizio mezzogiorno fine 12:20 p.m.

26/Feb/2012
Inizio della settimana di Esercizi spirituali
Cappella Redemptoris Mater, Palazzo Apostolico, Vaticano
inizio 6 p.m. fine 7:30 p.m.

J OL#IYHQWL#DWIF DQL

OŒR VVHUYDWR UH#UR P DQR

Ultima edizione

UDGIR #DWIF DQD

49%

Vaticano

01 marzo 2012
Il Papa: riconoscere il contributo delle donne allo sviluppo della società
Listen

sono dimostrati particolarmente importanti in tutte le situazioni di crisi avutesi nella storia della Chiesa: come accertamento della propria identità, come documento di ambizione didattica, come invito a scoprire il vasto mondo della verità dogmatica e morale, comprese le frontiere e i guardrail, gli sviluppi e le decisioni. In ogni caso un catechismo non sottostà unicamente all'esigenza di documentare il contenuto della fede con correttezza e completezza dottrinale. Esso deve anche rispondere alla gerarchia delle verità, che Gesù stesso ha impostato quando ha espresso la propria critica alla halacha dei farisei: «Voi pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Matteo, 23,23). L'orientamento classico di un catechismo nei confronti del Credo, dei sacramenti, del decalogo e del Padre nostro consente una simile accentuazione. Come questa però vada posta in relazione con l'ampiezza dei 2865 paragrafi, che sembrano rispondere in maniera quasi definitoria a pressoché tutte le singole domande dell'essere cristiano, va spiegato in modo preciso. Decisivo risulta il fatto che il luogo del catechismo venga considerato all'interno della vita di fede e della dottrina di fede. Esso non costituisce mai un fenomeno primario, bensì uno secondario della fede cristiana. Questa ha sin dagli inizi un contenuto chiaro, che richiede una spiegazione: il Dio unico, Padre e Figlio e Spirito Santo, e tutto quanto Dio ha compiuto per la salvezza dell'uomo. Ciò però il catechismo non può saperlo da sé, bensì può solo trarlo dalla Sacra Scrittura, dalla liturgia della Chiesa, dalla tradizione viva di tutti coloro per i quali è sacro il Vangelo, dal servizio ai poveri. I nuovi catechismi cattolici rispettano tale fatto, nella misura in cui mediante immagini e testi tratti dalle fonti delineano il contesto della vita cristiana, entro il quale la dottrina si deve sviluppare. A questo punto però l'ermeneutica della fede deve essere coerente. Ai concetti ed alle formulazioni, alle definizioni e distinzioni, che hanno tutto il loro significato dogmatico, devono aggiungersi anche le storie della fede, i colori e i profumi della liturgia, soprattutto i volti di quegli uomini e donne, che si impegnano per quella fede, che senza di loro nemmeno esisterebbe. Allora la strategia della nuova evangelizzazione non potrà consistere unicamente nella propagazione del catechismo, bensì dovrà piuttosto — come formulava il concilio Vaticano II — apparecchiare in maniera più ricca la «mensa della Parola» (Dei Verbum , 21) e creare nuove possibilità di accedere alla Sacra Scrittura, la prima storia della fede, la fonte originaria della liturgia, la primitiva galleria di persone che hanno creduto. Ciò presuppone un ampio spettro di iniziative di pastorale biblica. Queste non devono limitarsi a fornire informazioni sulla Bibbia, quanto piuttosto introdurre nella stessa. La nuova evangelizzazione consiste in un'alfabetizzazione. Leggere l'intera Bibbia è il suo ambizioso traguardo. Si deve però essere realisti. L'imperativo del momento consiste in una Bibbia per principianti: non una Bibbia che subito ci travolga con 1500 pagine, bensì che renda visibile la struttura dell'insieme, con molte possibilità di accesso nella grande corrente della storia che parte da Adamo ed Eva ed arriva fino a Cristo ed alla comunità dei redenti e nelle numerose correnti e vortici delle storie singole, che forniscono alla grande storia la sua drammatica e concrezione. La lettera agli Ebrei ha stabilito i parametri: essa impiega la Scrittura al fine di trovare un linguaggio della fede; la Scrittura non le interessa però solo in quanto alla lettera, bensì come mezzo per lo Spirito, che rende viva la parola di Dio perché apre le orecchie e i cuori degli uomini.

Se la fides quae viene presentata in questo modo, allora è sin dall'inizio visibile l'intimo legame con la fides qua. Il catechismo in ogni caso presenta la modalità di fede come un sistema di regolamentazione — e non potrebbe fare altrimenti dato il suo genere letterario. Esso va perciò tutelato dall'impressione che l'etica e la spiritualità cristiane si limitino ad un insieme di divieti e precetti. Entrambi, precetti e divieti, sono importanti; essi rientrano sin dall'inizio nelle dinamiche della fede, in virtù della necessità di una chiarezza profetica. La Torah è però indicatore di cammino verso il regno della libertà, mentre il Vangelo è invito ad entrare nel regno di Dio. Per tale ragione i precetti e i divieti convincono solo se diviene visibile il loro orientamento alla gioia di vivere che procede dalla fede, alla gioiosa serietà del gioco liturgico, al premio infinito che è promesso a quanti si impegnano per gli altri, per il Vangelo, per Gesù Cristo (Marco, 8,35ss; 10,29s). Ciò presuppone a sua volta delle testimoni e dei testimoni viventi della fede. Questi li si trova al presente spesso in comunità spirituali, che hanno in genere un loro stile specifico, motivante e altamente ambizioso. La nuova evangelizzazione deve comunque spingersi fino alle frontiere ed anche al di là delle stesse. Nell'Antico come nel Nuovo Testamento esiste il fenomeno dei profeti stranieri: uomini che dall'esterno guardano ad Israele, a Gesù e ai suoi discepoli, e che a volte riescono a vedere con maggior chiarezza di quanti stanno all'interno. Nell'Antico e nel Nuovo Testamento non vi sono solo i grandi della fede ma anche i piccoli della fede; non ci sono solo quelli che stanno al centro ma anche quelli che si situano ai margini. La nuova evangelizzazione ha bisogno degli esempi positivi di quanti sono in grado di dimostrare come si possa scrutare nel cuore della vita grazie alla fiaccola del Vangelo. Essa ha però anche bisogno degli esempi di coloro che vogliono iniziare con la fede e compiono i primi passi, oppure ancora esitano nel porsi in cammino, ma sono tuttavia divenuti attenti, curiosi, vigilanti. Non è forse giunto il tempo di utilizzare internet per creare una rete globale di simili storie da diverse regioni e culture? Non è forse il Vangelo stesso unfacebook? Le persone non mostrano forse sin dall'inizio il proprio volto per rendere plausibile la dimensione umana del mistero divino? Riandando al Nuovo Testamento, questo necessita di una storia della Chiesa, che non tace la ricerca e le domande dei discepoli di Gesù, ma le rende visibili come l'effettivo punto di partenza, che rientra nella credibilità del Vangelo. La lettera agli Ebrei stessa si inserisce in tale storia, perché non depenna nessuno di quanti sono rimasti indietro, bensì intende condurre tutti là dove

Chiesa

01 marzo 2012
Il cardinale Bagnasco alla London School of Economics: l'economia è per l'uomo

Mondo

01 marzo 2012
Primavera araba: ad un anno dalla rivoluzione, convegno a Sant'Egidio

Listen

I più letti **la più condivisa**

1. La Quaresima, momento propizio per rafforzare il nostro rapporto con Dio. Così il Papa all'Angelus
2. Esercizi spirituali in Vaticano: quando nella Chiesa si rompe la comunione con Dio
3. Il pensiero della morte alimenti la fede nella Risurrezione: così il Papa nel Mercoledì delle Ceneri
4. Il cardinale Monsengwo Pasinya predica gli esercizi spirituali della Quaresima al Papa e alla Curia Romana
5. Il Papa sull'infertilità di coppia: prevalga scienza orientata alla dignità dell'uomo
6. Benedetto XVI ai parroci romani: siate umili e non cedete alle opinioni del mondo
7. Umili e liberi dalla vanagloria del mondo
8. Mons. Celli: presto su Twitter gli Angelus del Papa. Il Messaggio di Quaresima diviso in 40 "tweet"
9. Benedetto XVI ai parroci romani: siate umili e uniti
10. Radiogiornale delle 14.00

Attività recenti

Registrazione Fuhd#kq#lffrxqwh#**accedi** shu# yhghuh#frvd#dqgr#kwwsrl#dp lfl

VATICAN SECRET ARCHIVES ON DISPLAY
7:#shuvrqh#frqvlj dqgr#txhvwr#dmp hqwr1

L'e-book entra in classe
8;#shuvrqh#frqvlj dqgr#txhvwr#dmp hqwr1

Follow the Pope on Twitter for Lent
5;8#shuvrqh#frqvlj dqgr#txhvwr#dmp hqwr1

La Quaresima, momento propizio per rafforzare il nostro rapporto con Dio. Così il Papa all'Angelus
<<#shuvrqh#frqvlj dqgr#txhvwr#dmp hqwr1

Socj0lq#vrfldo#gl#Idfhernn

già si trovano quanti si son fatti convincere della necessità della nuova evangelizzazione: «Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa, e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti ed agli spiriti dei giusti portati alla perfezione» (Ebrei, 12,22s). Ciò non è però successo nell'aldilà bensì nell'al di qua della storia, dato che già qui ed ora si fa l'esperienza della presenza di Dio, l'esperienza della fede. In tal modo viene sollevata la terza domanda: quella circa il "dove" della fede. Ad essa è possibile dare una sola risposta: qui ed oggi. La nuova evangelizzazione ha prodotto una notevole serie di progetti di missione metropolitana: a Colonia, Vienna, Parigi, Budapest, Dublino, Lisbona, Bruxelles, Liverpool, Varsavia, Torino e Barcellona. Ciò spinge a guardare al futuro, perché inizia proprio in Europa, dove la secolarizzazione è più forte, la fede però più importante e la attualità del Vangelo è somma. Per quanto importante sia la tradizione, il caso serio della fede si dà sempre nell'"oggi". E "oggi" la fede non viene solo ricevuta e trasmessa, bensì anche cercata e vissuta.

La città è l'elisir vitale del cristianesimo primitivo e diventerà sempre più importante per la Chiesa anche nel 21° secolo, l'età delle megalopoli. Il cristianesimo urbano deve però anche determinare le forme della nuova evangelizzazione, i suoi mezzi e i suoi soggetti. Quale luogo della fede la città risulta particolarmente di sfida e di ispirazione, perché vi sta di casa la pluralità e la mobilità della modernità. Dal punto di vista della Chiesa esse vengono spesso viste come dei nemici, dei nemici della fede. La pienezza del Vangelo è però in se stessa multiforme; e la fede stessa è una via piena di dinamica. La lettera agli Ebrei riconduce ad unità entrambi gli elementi: la realtà e la trascendenza della città, la motivazione e il fine della fede. «Usciamo quindi verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura» (Ebrei, 13,13s). La nuova evangelizzazione, così intesa, non rappresenta solo un progetto di riforma della Chiesa, bensì del mondo. Se la nuova evangelizzazione riesce a fornire ali alla fede, allora ottiene il medesimo risultato anche per la solidarietà; se rafforza il senso dell'infinito, allora anche il senso per il finito, per ciò che va fatto in questa città, in quanto essa non rimane e per ciò che a tale città va dischiuso, affinché non si chiuda a quell'altra. È tempo di cominciare. È tempo di osare un nuovo inizio.

Thomas Söding

Condividere

VDOD#VWDP SD
Bollettino quotidiano
Vatican Information Service

OÏRVVHUYDWRUH# URP DQR
Ultime notizie
Photographic Service

UDGIR#YDWLFDQD
Ultime notizie

FHQWUR# WHOHYLVLYR# YDWLFDQR
Informazioni

VDQWD#VHGH
www.vatican.va

DJHQ]LD#LIGHV
Ultime notizie

HYHQWL#Q# GLUHWWD
Trasmissioni

VHJXLUH#QHZ VLYD#X
Facebook
Twitter
Youtube
Flickr

NEWS.VA | © Copyright News.va e tutti i media vaticani | Note legali | Contatti | Chi siamo